

Si parte, ricordando don Tonino

di Riccardo Michelucci

in “Avvenire” del 1° aprile 2022

La carovana della pace è in viaggio. Don Tonino Dell’Olio, che del vescovo Bello fu uno dei più stretti collaboratori: la guerra, una sconfitta.

Gorizia. Sarà lo spirito profetico di don Tonino Bello, “il vescovo con il grembiule” che ci ha lasciato ormai quasi trent’anni fa, a guidare la grande carovana di pace che arriverà domani a Leopoli per portare aiuti e chiedere un cessate il fuoco immediato in Ucraina. Anche a distanza di tanto tempo il presule di Molfetta che scelse la pace e il disarmo, da poco dichiarato venerabile da papa Francesco, continua a essere uno dei punti di riferimento del movimento pacifista italiano, sia cattolico che laico. A ricordarlo con affetto e commozione, mentre si prepara a partire per Leopoli, è il presidente della Pro Civitate Christiana di Assisi, don Tonino Dell’Olio, che del vescovo Bello fu uno dei più stretti collaboratori.

«Ci ripeteva sempre che durante il tempo della pioggia dobbiamo mettere da parte le sementi. Ed è proprio ciò che faremo in questa missione di pace in cui saremo tantissimi. Riteniamo che il pacifismo e la nonviolenza siano più diffusi di quanto non si creda e che questo sia il momento di riprendere una costruzione dal basso. Ogni guerra è una sconfitta per tutti, e noi andremo a Leopoli incoraggiati dalla fierezza di papa Francesco che è andato oltre tutti i suoi predecessori, quando ha definito la guerra un atto barbaro e sacrilego».

Anche don Dell’Olio è uno storico attivista per la nonviolenza, tra gli organizzatori della marcia per la pace Perugia-Assisi, e non poteva far mancare la sua presenza alla carovana *‘Stop the War Now’* organizzata dall’associazione Papa Giovanni XXIII, alla quale hanno aderito ottantanove organizzazioni religiose e laiche. «Il viaggio a Leopoli viene esattamente trent’anni dopo la grande marcia per la pace organizzata nella Sarajevo assediata proprio dal vescovo Bello, che all’epoca era il presidente del movimento cattolico Pax Christi», prosegue Dell’Olio. «Lo ricordo profondamente segnato dalla malattia che pochi mesi dopo l’avrebbe portato via, eppure incoraggiava tutti, persino i più giovani, durante un viaggio che fu molto rischioso. Quando arrivammo in città i bosniaci ci chiesero se avevamo portato armi e lui rispose serafico che noi eravamo un esercito di uomini disarmati, desiderosi di far crescere il germoglio della nonviolenza. Il viaggio in Ucraina sarà un punto di partenza, è l’iniziativa più imponente organizzata finora in Europa dall’inizio della guerra».

E nel ricordo di Tonino Bello, Pax Christi è in prima linea anche stavolta: tra i sessanta veicoli provenienti da ogni parte d’Italia che sabato mattina varcheranno la frontiera polacco-ucraina ci sarà anche il pulmino da nove posti dell’associazione che è partito ieri sera da Firenze alla volta di Gorizia. A guidare una delegazione di tre persone è Mimma Dardano, militante di lungo corso di Pax Christi e consigliera comunale a Firenze. «A bordo abbiamo casse di generi alimentari e oltre duemila euro di medicinali. Al ritorno sarà vuoto e i posti liberi serviranno per portare fuori dal Paese alcuni profughi, tra cui bambini oncologici, che siamo pronti a ospitare in Italia», spiega. «Porteremo aiuti e faremo uscire persone fragili dal Paese, la nostra sarà dunque una doppia missione. Vogliamo innanzitutto che la nostra presenza sia di sollievo e fornisca un conforto alla popolazione locale. Staremo al loro fianco e ci fermeremo a dormire nei luoghi di raccolta dei profughi, dimostrando che c’è un mondo che sta dalla loro parte». La carovana della pace – composta da oltre duecento partecipanti – farà tappa stanotte al confine tra Polonia e Ucraina e domattina all’alba varcherà la frontiera fino a raggiungere Leopoli.